



Concerti al Teatro Santa Cecilia, Cyrille Aimée considerata una delle voci più impertinenti del jazz

Stagione del Brass Group

Cyrille Aimée, l'incrocio di voci tra jazz e melodie esotiche

Concerti al Santa Cecilia di Palermo, sono gli unici in Italia

Simonetta Trovato

PALERMO

Padre francese e madre dominicana, Cyrille è figlia di quel miscuglio inestricabile di pelle e sole che ha segnato tante migrazioni; ma è anche cresciuta a Samois-sur-Seine, a pane e Django Reinhardt, visto che in questo paesino tra Parigi e Fontainebleau, il chitarrista gipsy viveva nella sua roulotte nei primi anni Cinquanta. Insomma alla fine, diventare una cantante jazz (manouche di partenza, poi canzone francese, soul e world music) era quasi necessario. Cyrille Aimée è la nuova scoperta del Brass group che ha invitato la vincitrice del Montreux Jazz Festival, ma soprattutto della Sarah Vaughan International Jazz Competition, come

nuovo artista in cartellone.

La giovane cantante, classe 1984, ha già alle spalle una cascata di premi e nomine artistiche: direttamente in arrivo da New York, dove vive ormai da dieci anni, si esibirà venerdì e sabato prossimi con l'Orchestra Jazz Siciliana diretta da Domenico Riina (doppio turno alle 19 e alle 21.30, unici concerti italiani al Real Teatro Santa Cecilia di Palermo).

Cyrille Aimée proporrà pezzi dal suo ultimo lavoro «I'll be Seeing You», padrona di un sound fresco e positivo, innervato su sonorità gipsy jazz e raffinatezze esotiche che giungono dopo le scorribande brasiliane con Diego Figueiredo, in «It's a Good Day» (2014), mentre due anni dopo arriveranno «Let's Get Lost e Move on: A Sondheim Adventure», nel

2019.

Il critico musicale del New York Times, Stephen Holden ha descritto Cyrille Aimée come una «miscela di Michael Jackson e Sarah Vaughan» e l'ha definita come «la cantante jazz impertinente e dai capelli ricci con un piede nella tradizione e l'altro nell'elettronica», ma anche con una «voce dolce e da ragazza che controlla con la precisione di un ceccchino».

La giovane cantante si esibirà quindi con l'Orchestra Jazz Sicilia-

«Una miscela di Michael Jackson e Sarah Vaughan, con un piede nella tradizione e l'altro nell'elettronica»

na che di concerto in concerto consolida sempre più il suo supporto ad artisti internazionali come Carla Bley, Patty Austin, Christian Tumulán, Ron Carter, Billy Cobham, Dee Dee Bridgewater e dopo l'invito della Pacific Mambo Orchestra - Grammy Award per il miglior album di jazz latino - rivolto ad alcuni solisti dell'Orchestra Jazz Siciliana, si è sentita ancora più forte. Anche perché l'OJS è stata invitata a partecipare a uno dei più grandi festival di musica jazz al mondo, il World International Festival grazie ad una partnership che vedrà uno scambio internazionale, ovvero vedrà arrivare la Concertgebouw Jazz Orchestra a Palermo e partire l'Orchestra Jazz Siciliana alla volta di Amersfoort in Olanda. (SIT)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

La Monroy testimone di strada in *Storie di noi*

PALERMO

Il dolore non è in sala, ma fuori. Perché è impossibile uscire indenni da «Storie di noi» e non chiedersi dove eravamo trent'anni fa. E per chi ancora non c'era o era troppo piccolo per ricordare, basta assorbire le voci. Che sono un miscuglio inestricabile di nobile ribalta intellettuale (quella di Beatrice Monroy che ha scritto il testo pescando dalla sua storia di testimone palermitana) e di strada, vicolo e catoio di un quartiere dove si mangia polvere e si ammazzano i sacerdoti (Giuseppe Provinzano è cresciuto a Brancaccio, quando saltarono in aria i giudici era un ragazzino che giocava a pallone e non capiva perché poco più in là si festeggiava). La voce di chi in quegli anni asciugava le lacrime con i lenzuoli e quella di chi cresceva a spintoni: sullo sfondo macchinine radiocomandate come impazzite, e i lumini cimiteriali che si inseguono come se volessero lasciare il segno. «Storie di noi» è uno «svacantare» di parole, che nascono dalla pancia e diventano scrittura, è alto e basso insieme, musica potente (Sergio Beccock non le manda mai a dire) e immagini forte (Pixel Shapes). E voci, sempre voci, irrimediabilmente voci: oltre a Provinzano in scena, si affacciano quelle di Dario e Emmanuele Aita, Ninni Bruschetta, Filippo Luna, Lucia Sardo e Manuela Ventura, ed è un altro gioco, quello della risonanza.

Lo spettacolo ha chiuso la rassegna Scena Nostra, con il supporto della Fondazione Falcone, ma continua il suo percorso (necessario) con le scuole. Perché è giusto continuare a raccontare: oggi, domani, giovedì e venerdì alle 10,30 sempre allo Spazio Franco ai Cantieri della Zisa. Anche se non si è più bambini, c'è un posto per tutti. (SIT)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prime Cinema

Una scia di sangue nella famiglia paranormale

FIRESTARTER

REGIA: KEITH THOMAS
CAST: ZAC EFRON, RYAN KIERA ARMSTRONG, SYDNEY LEMMON, MICHAEL GREYEVES
ORIGINE: USA, 2022

Domenico Rizzo

● A quarant'anni dalla prima edizione italiana de «L'incendiaria», ottavo romanzo di Stephen King, si torna a parlare della famiglia McGee, trasposta sul grande schermo nel 1984 in *Fenomeni paranormali incontrollabili* per la regia di Mark L. Lester e un cast d'eccezione: Drew Barrymore, George C. Scott e Martin Sheen. L'ingresso nella pubertà di Charlie preoccupa Andy e Victoria, genitori dotati di poteri soprannaturali. La «brutta cosa» che si agita nel corpo della fanciulla è una devastante forza pirocinetica che fa gola alla Bottega, sezione dei servizi segreti dedicata a braccare il trio mutante per sottrarlo al proprio volere. Una scia di sangue e fiamme segna il cammino verso la libertà... Questo remake prodotto dalla Blumhouse garantisce i classici balzi sulla poltrona, merito degli effetti speciali curati da Nicolas Italiano e Michael W. Hamilton, e non trascura la componente drammatica sulla fragilità parentale e l'accettazione dei cambiamenti nella fase preadolescenziale. La sceneggiatura di Scott Teems si mantiene asciutta per tutta la durata della pellicola, la regia di Keith Thomas è sufficiente a ricordare il racconto visivo. Note positive giungono dalle interpretazioni di Zac Efron (Andy McGee) e la giovane Ryan Keira Armstrong nel ruolo di Charlie. Colonna sonora firmata da John Carpenter con il figlio Cody e il musicista Daniel Davies. (*DR*)



ENGEL & VÖLKERS presenta i suoi piani di sviluppo nella Sicilia Occidentale



26 Maggio 2022 dalle ore 17.30 alle ore 19.30

Hotel delle Palme - Via Roma n. 398 - Palermo

Si consiglia la prenotazione tramite e-mail: palermomondello@engelvoelkers.com

Tel: 091 58 40 02

